

se i rifiuti tracciabili bloccano il sistema

Normative | *Il complesso meccanismo di tracciabilità sperimentato dal 2009 inguaia imprenditori grandi e piccoli. Salvo che per ora non ci sono sanzioni*

STEFANIA DIVERTITO

■ **ROMA.** Hanno sbagliato testo e quando se ne sono accorti era troppo tardi. L'emendamento è passato, dando vita all'ennesimo mostro giuridico, quello di un sistema in vigore, da applicare, ma le cui sanzioni sono slittate - di nuovo - di quasi un anno.

È l'ultimo colpo di scena nella pluriennale vicenda del Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti introdotto dal governo Prodi, fortemente voluto da quello Berlusconi e procrastinato di governo in governo con una serie di rinvii fino a oggi. Un sistema che è una dannazione per le 400mila imprese coinvolte, costrette a pagare ogni anno la quota di adesione e le spese di aggiornamento, materiale tecnologico, manutenzione. Solo che se passasse anche alla Camera l'articolo introdotto nel decreto Milleproroghe approvato ieri al Senato, non ci saranno sanzioni per gli inadempienti.

Inizialmente l'ipotesi era di far slittare proprio il sistema, non solo le sanzioni. Invece è passata una versione light. Nei forum dedicati il tam tam è scattato in pochi minuti: l'emendamento è votato, niente multe fino a gennaio 2015, liberi tutti.

Ma liberi tutti davvero? Il Sistri dovrebbe essere la risposta alla richiesta Ue di rendere tracciabile la filiera dei rifiuti speciali, dal produttore alla discarica, con un sistema presentato nel 2007 come altamente tecnologico: tutte le aziende aderenti, dietro pagamento di un canone annuo, non avrebbero dovuto più trascrivere su formulari cartacei quali e quanti rifiuti speciali vengono consegnati al trasportatore ma caricare i dati attraverso chiavette usb speciali sul portale digitale. Poi, con una black box installata sui tir, e quindi col gps, i rifiuti verrebbero seguiti dai satelliti fino alla discarica autorizzata. Questo sulla carta.

Il 14 dicembre 2009 il ministero dell'ambiente firmò con la società Selex Service Management il contratto secondo cui ogni anno lo Stato deve versare



NAPOLI Discarica abusiva di scarti industriali scoperta dai carabinieri a Caivano

LAPRESSE

alla società 28 milioni di euro e una variabile tra i 65 e i 70 milioni costituita da una parte dei versamenti delle imprese.

Per anni il sistema è stato utilizzato in via sperimentale fino alla via libera decretata da Clini nell'ottobre scorso. Da quattro mesi sta facendo dannare le aziende con continui problemi che lo rendono inefficace (segnale gps perso, blackbox da aggiornare e che si rompono, chiavette usb ricevute anni fa e nel frattempo disperse, tempi di lavoro allungati all'inverosimile) e costi che possono ammontare anche a 10mila euro annuali tra canone, software, aggiornamenti, camion fermi in officina per installare l'apparecchiatura. E una valanga di adempimenti burocratici in più. Anche Confindustria ne ha chiesto la soppressione.

Non si tratta solo di un sistema farraginoso. Per la procura di Napoli ci sono gli estremi della truffa e dell'associazione a delinquere: 22 persone sono state ar-

restate nell'aprile scorso, tra cui anche dirigenti di alto livello del ministero colpevoli, secondo i pm, di aver intascato mazzette per l'aggiudicazione dell'appalto principale e di 12 subappalti.

Le accuse: associazione a delinquere finalizzata all'emissio-

Il "Sistri" riguarda tutti i rifiuti speciali, investe anche barbieri e manicure. E moltiplica gli obblighi burocratici

ne e all'utilizzazione di fatture false, corruzione, truffa aggravata, riciclaggio, favoreggiamento e occultamento di scritture contabili. Il tutto avveniva proprio negli stessi giorni in cui Clini decretava sull'avvio del sistema. I commercianti scesi in piazza con Rete Imprese a Roma martedì

erano terrorizzati, tra l'altro, da quanto potrà accadere tra una settimana, quando dal 3 marzo anche i rifiuti dei barbieri dovranno essere tracciati attraverso il Sistri. Infatti i rasoi potrebbero contenere tracce di sangue che viene considerato rifiuto pericoloso: «Una follia che ci imporrà costi, computer, e altri adeguamenti informatici. Secondo voi quanti barbieri, calzolari, centri estetici aderiranno, pagheranno la quota 2014, compreranno chiavette usb e pc? Visto soprattutto che non ci sono multe né sanzioni per chi sfuggerà al controllo?», ci dicono dalla segreteria di Confcommercio. La risposta è scontata. Soprattutto considerando che il sistema sanzionatorio, previsto dal 2009 è slittato di sei mesi in sei mesi per nove volte.

Fino a oggi l'artigiano deve tenere un registro su cui annota i rifiuti prodotti, la destinazione, data di carico e scarico, mezzo di trasporto, modalità di smalti-

mento. Una volta contattato il trasportatore, occorre compilare il formulario in quattro copie. Con il passaggio al Sistri, il calzolaio che usa colle, il carrozziere con le vernici, l'estetista per le ceneri o il barbiere per le lamette, a fine giornata dovranno accedere

Occorre trascrivere ogni consegna su un registro nazionale, poi su una chiave Usb e infine in una black box

alla piattaforma Sistri con la speciale chiavetta Usb con i dati protetti, aprire la scheda del registro cronologico, inserire le informazioni su ogni tipo di rifiuto prodotto e salvare. Per lo smaltimento occorrerà chiamare il trasportatore e compilare la scheda di movimentazione per ogni ri-

fiuto da smaltire. Poi il trasportatore - che ha una propria chiavetta Usb - procederà alla presa in carico, completando insieme all'artigiano la procedura. Set tutto va bene. Ma basta trascorrere qualche ora con un autotrasportatore per scoprire le falle nel sistema: il segnale gps si perde, e scatta l'allarme nel sistema, la blackbox è montata sulla motrice ma i rifiuti vanno nei rimorchi, che possono quindi cambiare strada facendo dirottando i carichi pericolosi su altre strade, nulla è prescritto per i passaggi di frontiera, attraversati dalle direttrici più "appetitive" dei nuovi traffici. E chi non si iscrive al portale semplicemente non esiste per il sistema, evadendo gli obblighi di legge. Tutti banchi che furono elencati dal pm napoletano Catello Maresca, titolare dell'indagine, in commissione d'inchiesta sui rifiuti nel 2011 e nel 2012, prima degli arresti. Parole rimaste agli atti, ma completamente inascoltate.

... sabato e domenica **pagina⁹⁹** weekend

56 pagine di inchieste, reportage, rubriche, approfondimenti, data journalism e commenti

weekend è in edicola il sabato e disponibile anche la domenica

f g+ t

